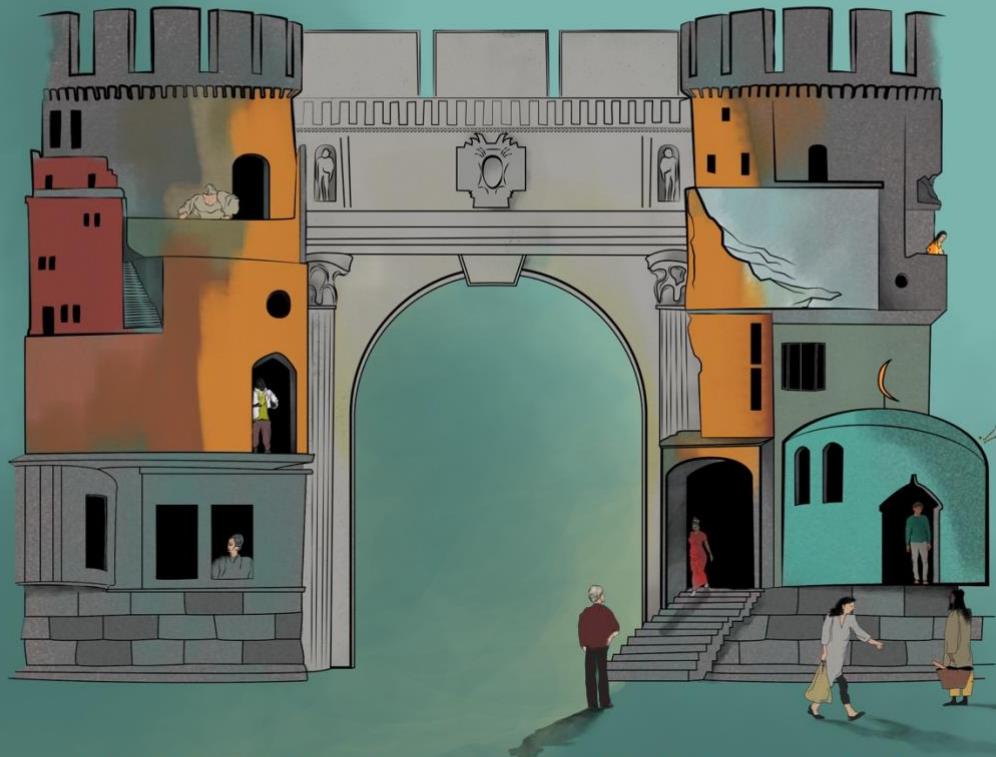


36TFF
TORINO FILM FESTIVAL



PORTA CAPUANA

UN FILM DI
MARCELLO SANNINO

SOGGETTO E REGIA MARCELLO SANNINO MONTAGGIO ALESSANDRA CARCHEDI
FOTOGRAFIA MARCELLO SANNINO, SEBASTIANO MAZZILLO, FEDERICO HERMAN
SUONO IN PRESA DIRETTA DAVIDE MASTROPAOLO, RENATO FIORITO, LEANDRO SORRENTINO
COLOR CORRECTION SIMONA INFANTE MONTAGGIO SUONO E MIX MARCO SAITTA
MUSICA RICCARDO VENO COLLABORAZIONE AI TESTI MARCELLO ANSELMO
UNA PRODUZIONE PARALLELO 41 PRODUZIONI A CURA DI ANTONELLA DI NOCERA



promozione al 36° TFF con il sostegno di



nell'ambito del progetto "Nuove Strategie per il Cinema in Campania" -
Linea 3 "Empowering Talent" POC 2014-2020



Ufficio stampa – Simona Martino
Tel. +39 3351313281
Email: simonamartino2009@gmail.com

PORTA CAPUANA

RASSEGNA STAMPA – INDICE CRONOLOGICO

(articoli integrali riportati di seguito)

- Il Mattino, 30/11/18, *Sannino*: “*Con Porta Capuana mostro la frontiera di Napoli*”;
- Corriere del Mezzogiorno, 28/11/18, Luca Marconi, “*Porta Capuana*”, *Sannino al Torino Fest*;
- La Repubblica, 29/11/18, *Il docufilm “Porta Capuana” a Torino*;

30 novembre 2018

Sannino: «Con Porta Capuana mostro la frontiera di Napoli»

In attesa di esordire nel lungometraggio di finzione con «Rosa, Pietra e Stella», coproduzione tra Bro-
nix Film e Parallel-41 prevista per il prossimo anno, il regista napoletano Marcello Sannino ritorna in concorso al Torino Film Festival col suo nuovo documentario, «Porta Capuana». Alla prestigiosa kermesse torinese Sannino è di casa, essendo già stato premiato due volte per «Cerde» (Premio speciale della giuria nel 2010) e «La seconda natura» (Menzione speciale nel 2012).

Prodotto da Antonella Di Nocera per Parallel-41, «Porta Capuana» narra le quotidiane complessità di una zona di Napoli in costante trasformazione, grazie anche alla forte presenza di

immigrati, che da anni ne hanno fatto un regolare punto di approdo in Italia. «Porta Capuana è una sorta di frontiera fluida, fortemente rappresentativa di una città porosa come Napoli», spiega Sannino: «Per me, rappresenta anche una frontiera tra passato e presente, sul cui territorio si vive in una condizione di continuo spaccamento. Infatti, al di là delle politiche governative di stampo repressivo, già iniziate con le sciagurate leggi sulla regolamentazione migratoria degli ultimi vent'anni, in questa zona della città esiste una quotidianità, un flusso inarrestabile di rapporti, contrasti, viaggi, volti, sorrisi e lacrime. Perciò, sostare

sotto l'arco della Porta Capuana è come mettersi al centro di questo continuo flusso tra passato e presente e, di conseguenza, farsi attraversare dalla carica emotiva che esso porta con sé. Ecco perché ho deciso di raccontare questo luogo proprio attraverso il concetto dello spaesamento, fisico, sociale e storico».

Nel documentario, sono tanti gli spaesamenti che Sannino propone allo spettatore. Per esempio, quello dell'anziano avvocato che attraversa l'ex Tribunale a Castel Capuano, suo luogo di lavoro ultracentenario adesso vuoto ma ancora pregnante di memorie; oppure dei migranti giunti lì dalle aree più po-



IL DOCUFILM Una scena di «Porta Capuana» di Marcello Sannino

vere e depresse della Terra; o ancora di quanti che a Porta Capuana sono nati, cresciuti e vivono e lavorano da sempre, mentre intorno a loro il quartiere si trasforma: «Ho cominciato a realizzare questo film già nel 2010, durante le riprese di un corto per il progetto collettivo «Napoli 24». Fin d'allora, mi fu chiaro che quel brevissimo lavoro doveva essere soltanto l'inizio di una storia ben più lunga. Così, in que-

si anni, ho frequentato assiduamente il quartiere, per entrare nel cuore di una parte di città che diventa mondo e, poi, per cercare le giuste inquadrature nelle quali racchiudere la tensione del perdersi dell'attesa, della disperazione, della speranza, del movimento e della staticità, con la giusta distanza dalle cose e dalle persone».

d.d.p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cinenews

«Porta Capuana», Sannino al Torino Fest



«Stare sotto l'arco di Porta Capuana è come mettersi al centro del flusso tra passato e presente e farsi attraversare dalla carica emotiva che porta con sé, vi si intrecciano memoria e malinconia, speranza e progetti, la fretta di andare e la voglia o la necessità di restare, il desiderio di affermare un'esistenza e quello di cambiarla radicalmente». Ancora un film della Parallelo 41 Produzioni approda al Festival di Torino, «Porta Capuana» di Marcello Sannino. Si tratta della prima Porta cittadina, del grande crocevia sempre in bilico tra sviluppo (con la nuova stazione, il meticcio e il turismo più robusto) e il degrado (la criminalità vecchia e nuova, l'abbandono e la miseria del meticcio stesso). Sannino la racconta nella peculiarità identitaria con la consueta profondità e abilità nel cogliere angoli in penombra, urbani e umani e lo "spasamento" di cui vuol parlare è contro l'incedere della Storia che, a prescindere da noi o da qualsiasi decisore politico, scorre tra queste radici urbane millenarie con effetti spontanei e nel bene e nel male sorprendenti, tanto più perché la Porta a prescindere da chi la abita o la agita resta sempre Porta Capuana, non somigliante a nessun altro luogo al mondo: «Emblema della cosmopolis, luogo di arrivo e di partenza» con le sue «Torri che sovrastano giorni e notti e l'incedere del quotidiano durante il quale, da secoli, prende forma il meticcio inevitabile». Sannino la racconta con una rodata squadra di professionisti (Alessandra Carchedi al montaggio; Federico Herman alla foto; Davide Mastropaoletti al suono; ai testi Marcello Anselmo; le musiche di Riccardo Veno, tra gli altri coinvolti nel progetto a cura di Antonella Di Nocera). Le proiezioni a Torino il 29 novembre al Massimo (17.15) e il 30 al Reposi (22.45).

Luca Marconi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

29 novembre 2018

Il docufilm “Porta Capuana” a Torino

Oggi e domani al Torino Film Festival il docufilm di Marcello Sannino “Porta Capuana”, prodotto da Antonella Di Nocera per Parallel 41 produzioni Storia di un sito storico, antico luogo di frontiera

RASSEGNA STAMPA WEB – INDICE CRONOLOGICO

(*articoli integrali riportati di seguito)

- *Cinemaitaliano.info, 24/11/18, *TFF36 – Il 29 e 30 novembre in anteprima “Porta Capuana”* - <https://www.cinemaitaliano.info/news/49462/tff36-il-29-e-30-novembre-in-anteprima-porta.html>
- IlMattino, 24/11/18, *“Porta Capuana” di Marcello Sannino al Torino Film Festival* - https://www.ilmattino.it/napolismart/cultura/porta_capuana_di_marcello_sannino_al_torino_film_festiva%20l-4129450.html
- *NapoliClick, 26/11/18, Giovanna Amore, *Al Torino Film Festival un po’ di Napoli con il documentario “Porta Capuana”* - <http://www.napoliclick.it/portal/cinema/7242-al-torino-film-festival-un-po%E2%80%99-di-napoli-%20con-il-documentario-%E2%80%9Cporta-capuana%E2%80%9D.html>
- *Napolitime.it, *Tra passato e presente, il documentario sull’antica Napoli da storica frontiera a luogo di nuovi immigratori* - <http://www.napolitime.it/109779-docufilm-porta-capuana-di-marcello-sannino-in-concorso-al-torino-film-festival.html>
- *LoSpeakersCorner.eu, 24/11/18, Tonia, *Il Film, Porta Capuana* - <http://www.lospeakerscorner.eu/il-film-porta-capuana/>
- Reportweb.tv, 24/11/18, *“Porta Capuana” di Marcello Sannino in concorso al Torino Film Festival* - <https://www.reportweb.tv/cultura/cinema/Porta-Capuana-di-Marcello-Sannino-in-concorso-al-Torino-Film-Festival-9768-a>
- *Expartibus.it, 26/11/18, *“Porta Capuana” al Torino Film Festival* - <https://www.expartibus.it/porta-capuana-al-torino-film-festival/>
- *Corriere del Mezzogiorno, 26/11/18, *“Porta Capuana”, Marcello Sannino al Torino Film Festival* - https://corrieredelmezzogiorno.corriere.it/napoli/arte_e_cultura/18_novembre_26/porta-capuana-marcello-sannino-torino-film-festival-12ddf860-f17b-11e8-8e27-11e6d830623f.shtml
- Il Mezzogiorno, 25/11/18, Fabia Lonz, *Porta Capuana di Marcello Sannino in concorso al Torino Film Festival* - <https://www.ilmezzogiorno.info/2018/11/25/porta-capuana-di-marcello-sannino-in-concorso-al-torino-film-festival/>
- Cronache della Campania, 24/11/18, Regina Ada Scarico, *“Porta Capuana”, il nuovo documentario di Marcello Sannino al Torino Film Festival* - <https://www.cronachedellacampania.it/2018/11/porta-capuana-il-nuovo-documentario-di-marcello-sannino-al-torino-film-festival/>

- Anteprima24.it, 24/11/18, “*Porta Capuana*” di Marcello Sannino in concorso al Torino Film Festival - <https://www.anteprima24.it/napoli/porta-capuana-marcello-sannino-concorso-torino-film-festival/>
- Goldwebtv.it, 24/11/18, “*Porta Capuana*” di Marcello Sannino in concorso al Torino Film Festival - <https://www.goldwebtv.it/porta-capuana-di-marcello-sannino-in-concorso-al-torino-film-festival.html>
- Teleradio-News, 24/11/18, “*Napoli. Al Festival cinematografico di Torino “Porta Capuana”*: il film di Marcello Sannino - <https://www.teleradio-news.it/2018/11/24/napoli-al-festival-cinematografico-di-torino-porta-capuana-il-film-di-marcello-sannino/>
- *Senza Linea, 26/11/18, Giuseppe Improta, *La bellezza di Napoli torna al Cinema; Porta Capuana al Torino Film Festival* - <https://www.senzalinea.it/giornale/la-bellezza-di-napoli-torna-al-cinema-porta-capuana-al-torino-film-festival/>

Riportati di seguito gli articoli contrassegnati precedentemente da un asterisco

cinemaitaliano.info

Film | Documentari | I più premiati | Uscite in sala | Home Video | Colonne Sonore | Festival | Libri | Industria | |

TFF36 - Il 29 e 30 novembre in anteprima "Porta Capuana"



Porta Capuana

"**Porta Capuana**" il nuovo documentario di Marcello Sannino sarà in concorso al 36° **Torino Film Festival** giovedì 29 e venerdì 30 novembre, nella sezione **Doc Italiana**. Dopo i successi ottenuti con Corde e La Seconda Natura, il regista napoletano torna a Torino con un documentario che accende i riflettori su una zona di confine della città Napoli, "**Porta Capuana**", edificata nel 1484. Prodotto da Antonella Di Nocera per Parallel 41 produzioni, "**Porta Capuana**" è il racconto di un luogo ricco di complessità e in perenne trasformazione grazie al continuo passaggio di immigrati che trovano qui un punto di arrivo in Italia. Un luogo che conserva nella sua essenza l'antico ruolo di frontiera della città e che nonostante le continue contaminazioni resta custode di un passato indistruttibile. Frontiera fluida di una città porosa.

Le proiezioni del **Torino Film Festival** sono in programma il 29 novembre al Cinema Massimo (ore 17:15) e il 30 al Cinema Reposi (ore 22:45).

"Stare sotto l'arco della Porta Capuana è come mettersi al centro del continuo flusso tra passato e presente e farsi attraversare dalla carica emotiva che porta con sé. Ho deciso di raccontare la sensazione di spaesamento che riguarda le persone e i luoghi in questa parte di città che diviene mondo. Uno spaesamento, fisico, sociale, storico" - dichiara il regista **Marcello Sannino**.

E lo spaesamento è quello di un vecchio avvocato nell'attraversare il luogo che ha vissuto per cinquant'anni (Castel Capuano, l'ex Tribunale) e che ora è vuoto ma carico di memoria; quello dei nuovi arrivati, i migranti dalle zone povere e disastrate del mondo, di chi a Porta Capuana ci è nato, ci vive e ci lavora. La sensazione labirintica che si percepisce negli spazi enormi delle vecchie fabbriche abusive all'interno del Lanificio Borbonico. E poi la babaie del mercato del Borgo di Sant'Antonio che vede nei nuovi arrivati la possibilità di continuare ad esistere e resistere alla concorrenza dei centri commerciali, ma deve affrontare nuovi bisogni, nuovi costumi. Porta Capuana è l'emblema della cosmopoli.

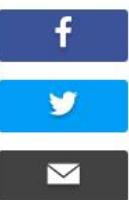
"**Porta Capuana**" sarà promosso al 36° Tff grazie al sostegno della Fondazione Film Commission Campania e della Regione Campania nell'ambito del progetto "Nuove Strategie per il Cinema in Campania" – Linea 3 "Empowering Talent" – POC 2014-2020.

24/11/2018, 15:11

«Porta Capuana» di Marcello Sannino al Torino Film Festival

NAPOLI SMART > CULTURA

Sabato 24 Novembre 2018



Porta Capuana il nuovo documentario di Marcello Sannino sarà in concorso al 36° Torino Film Festival giovedì 29 e venerdì 30 novembre, nella sezione Doc Italiana. Dopo i successi ottenuti con Corde e La Seconda Natura, il regista napoletano torna a Torino con un documentario che accende i riflettori su una zona di confine della città Napoli, Porta Capuana, edificata nel 1484. Prodotto da Antonella Di Nocera per Parallel 41 produzioni, "Porta Capuana" è il racconto di un luogo ricco di complessità e in perenne trasformazione grazie al continuo passaggio di immigrati che trovano qui un punto di arrivo in Italia. Un luogo che conserva nella sua essenza l'antico ruolo di frontiera della città e che nonostante le continue contaminazioni resta custode di un passato indistruttibile. Frontiera fluida di una città porosa.

Le proiezioni del Torino Film Festival sono in programma il 29 novembre al Cinema Massimo (ore 17.15) e il 30 al Cinema Reposi (22.45).

«Stare sotto l'arco della Porta Capuana è come mettersi al centro del continuo flusso tra passato e presente e farsi attraversare dalla carica emotiva che porta con sé. Ho deciso di raccontare la sensazione di spaesamento che riguarda le persone e i luoghi in questa parte di città che diviene mondo. Uno spaesamento, fisico, sociale, storico» dichiara il regista Marcello Sannino.

E lo spaesamento è quello di un vecchio avvocato nell'attraversare il luogo che ha vissuto per cinquant'anni (Castel Capuano, l'ex Tribunale) e che ora è vuoto ma carico di memoria; quello dei nuovi arrivati, i migranti dalle zone povere e disastrate del mondo, di chi a Porta Capuana ci è nato, ci vive e ci lavora. La sensazione labirintica che si percepisce negli spazi enormi delle vecchie fabbriche abusive all'interno del Lanificio Borbonico. E poi la babaie del mercato del Borgo di Sant'Antonio che vede nei nuovi arrivati la possibilità di continuare ad esistere e resistere alla concorrenza dei centri commerciali, ma deve affrontare nuovi bisogni, nuovi costumi. Porta Capuana è l'emblema della cosmopoli.

Docufilm "Porta Capuana" Di Marcello Sannino In Concorso Al Torino Film Festival

Cinema

0

[!\[\]\(4cafc60cd39da821525d7c6589540296_img.jpg\) Share](#) [!\[\]\(775cbf51955011dd735a723560100a76_img.jpg\) Tweet](#) [!\[\]\(e3a3ccdb0f11cacfd5f6ace48c186c0c_img.jpg\) Share](#) [!\[\]\(76407ba6fa828a171cbb285923d0e2c2_img.jpg\) Share](#) [!\[\]\(7ede2b9bd78d414652c8126d161663cf_img.jpg\) Share](#)

Tra passato e presente, il documentario sull'antica porta di Napoli da storica frontiera a luogo di nuovi flussi immigratori

Porta Capuana il nuovo documentario di **Marcello Sannino** sarà in concorso al 36° Torino Film Festival giovedì 29 e venerdì 30 novembre, nella sezione Doc Italiana. Dopo i successi ottenuti con *Corde* e *La Seconda Natura*, il regista napoletano torna a Torino con un **documentario che accende i riflettori su una zona di confine della città Napoli, Porta Capuana**, edificata nel 1484. Prodotto da Antonella Di Nocera per Parallel 41 produzioni, "Porta Capuana" è il racconto di un luogo ricco di complessità e in perenne trasformazione grazie al continuo passaggio di immigrati che trovano qui un punto di arrivo in Italia. Un luogo che conserva nella sua essenza l'antico ruolo di frontiera della città e che nonostante le continue contaminazioni resta custode di un passato indistruttibile. Frontiera fluida di una città porosa.

Le proiezioni del Torino Film Festival sono in programma il 29 novembre al Cinema Massimo (ore 17:15) e il 30 al Cinema Reposi (ore 22:45).

"Stare sotto l'arco della Porta Capuana è come mettersi al centro del continuo flusso tra passato e presente e farsi attraversare dalla carica emotiva che porta con sé. Ho deciso di raccontare la sensazione di spaesamento che riguarda le persone e i luoghi in questa parte di città che diviene mondo. Uno spaesamento, fisico, sociale, storico" **dichiara il regista Marcello Sannino**.

"Stare sotto l'arco della Porta Capuana è come mettersi al centro del continuo flusso tra passato e presente e farsi attraversare dalla carica emotiva che porta con sé. Ho deciso di raccontare la sensazione di spaesamento che riguarda le persone e i luoghi in questa parte di città che diviene mondo. Uno spaesamento, fisico, sociale, storico" **dichiara il regista Marcello Sannino**.

E lo spaesamento è quello di un vecchio avvocato nell'attraversare il luogo che ha vissuto per cinquant'anni (Castel Capuano, l'ex Tribunale) e che ora è vuoto ma carico di memoria; quello dei nuovi arrivati, i migranti dalle zone povere e disastrate del mondo, di chi a Porta Capuana ci è nato, ci vive e ci lavora. La sensazione labirintica che si percepisce negli spazi enormi delle **vecchie fabbriche abusive all'interno del Lanificio Borbonico**. E poi la bable del mercato del **Borgo di Sant'Antonio** che vede nei nuovi arrivati la possibilità di continuare ad esistere e resistere alla concorrenza dei centri commerciali, ma deve affrontare nuovi bisogni, nuovi costumi. Porta Capuana è l'emblema della cosmopolis.

Porta Capuana sarà promosso al 36° Tff grazie al sostegno della Fondazione Film Commission Campania e della Regione Campania nell'ambito del progetto "Nuove Strategie per il Cinema in Campania" – Linea 3 "Empowering Talent" – POC 2014-2020.

napol!click

la città a portata di mano



HOME | IL CLICK | TEATRO | ARTE | CINEMA | MUSICA | TELEVISIONE | LIBRI | INCONTRI | #BARSPORT

Al Torino Film Festival un po' di Napoli con il documentario "Porta Capuana"

Pubblicato Lunedì, 26 Novembre 2018 12:06



Ci sarà anche "Porta Capuana", il documentario di Marcello Sannino, tra i film in concorso nella sezione *Doc Italia* al 36esimo Torino Film Festival che si svolgerà giovedì 29 e venerdì 30 novembre.

Il regista napoletano presenta al festival un documentario che racconta di un luogo storico e simbolico di Napoli: Porta Capuana, appunto. Un luogo di confine, ricco di complessità, oggi e da sempre (almeno dalla data in cui fu edificata, il 1484) attraversato da tutti i popoli migranti che a Napoli trovano un luogo di arrivo.

La trama di "Porta Capuana"

La Porta con le sue antiche pietre che traspirano storie del passato, la Porta testimone di un presente dove ancora quasi tutto appare possibile, mutabile, fluido. Porta Capuana è l'emblema della cosmopoli, il luogo di arrivo e di partenza. Torri che sovrastano il giorno e la notte, l'incedere del quotidiano durante il quale, da secoli, prende forma il meticcio inevitabile. Il riproporsi di ritualità e trascendenza che continuano – senza sosta – a manifestarsi e rimodularsi. Un film sullo spaesamento. Lo spaesamento fisico, sociale, storico. Un villaggio globale, statico e contemporaneamente in movimento, come un unico organismo vivente le cui molecole vivono di vita propria, autonoma, distinte ma indissolubilmente legate a quel tutto da cui succhiano linfa vitale. Il racconto della frontiera fluida di una città porosa.



Da storica frontiera a luogo di nuovi flussi migratori

"Porta Capuana" racconta di un luogo che è vero emblema della cosmopoli. "Stare sotto l'arco di Porta Capuana – ha dichiarato il regista Marcello Sannino - è come mettersi al centro del continuo flusso tra passato e presente e farsi attraversare dalla carica emotiva che porta con sé. Ho deciso di raccontare la sensazione di spaesamento che riguarda le persone e i luoghi in questa parte di città che diviene mondo. Uno spaesamento, fisico, sociale, storico".

Lo spaesamento di un vecchio avvocato nell'attraversare il luogo che ha vissuto per cinquant'anni (Castel Capuano l'ex Tribunale) e che ora è vuoto ma carico di memoria; lo spaesamento dei nuovi arrivati, i migranti dalle zone povere e disastrate del mondo, lo spaesamento di chi a Porta Capuana ci è nato, ci vive e ci lavora. La sensazione labirintica che si percepisce negli spazi enormi delle vecchie fabbriche abusive all'interno del Lanificio Borbonico. E poi la bable del mercato del Borgo di Sant'Antonio che vede nei nuovi arrivati la possibilità di continuare ad esistere e resistere alla concorrenza dei centri commerciali, ma deve affrontare nuovi bisogni, nuovi costumi.

Ecco che in tempi di politiche restrittive nei confronti dei migranti, il film "Porta Capuana" ci restituisce il racconto di una quotidianità che va avanti. Un flusso di storie, di viaggi e di vite che continua a scorrere, nonostante tutto.

Docufilm "Porta Capuana" Di Marcello Sannino In Concorso Al Torino Film Festival

Cinema

0

[Share](#) [Tweet](#) [Share](#) [Share](#) [Share](#)

Tra passato e presente, il documentario sull'antica porta di Napoli da storica frontiera a luogo di nuovi flussi immigratori

Porta Capuana il nuovo documentario di Marcello Sannino sarà in concorso al 36° Torino Film Festival giovedì 29 e venerdì 30 novembre, nella sezione Doc Italiana. Dopo i successi ottenuti con *Corde* e *La Seconda Natura*, il regista napoletano torna a Torino con un **documentario che accende i riflettori su una zona di confine della città Napoli, Porta Capuana**, edificata nel 1484. Prodotto da Antonella Di Nocera per Parallel 41 produzioni, "Porta Capuana" è il racconto di un luogo ricco di complessità e in perenne trasformazione grazie al continuo passaggio di immigrati che trovano qui un punto di arrivo in Italia. Un luogo che conserva nella sua essenza l'antico ruolo di frontiera della città e che nonostante le continue contaminazioni resta custode di un passato indistruttibile. Frontiera fluida di una città porosa.

Le proiezioni del Torino Film Festival sono in programma il 29 novembre al Cinema Massimo (ore 17:15) e il 30 al Cinema Reposi (ore 22:45).

"Stare sotto l'arco della Porta Capuana è come mettersi al centro del continuo flusso tra passato e presente e farsi attraversare dalla carica emotiva che porta con sé. Ho deciso di raccontare la sensazione di spaesamento che riguarda le persone e i luoghi in questa parte di città che diviene mondo. Uno spaesamento, fisico, sociale, storico" **dichiara il regista Marcello Sannino**.

"Stare sotto l'arco della Porta Capuana è come mettersi al centro del continuo flusso tra passato e presente e farsi attraversare dalla carica emotiva che porta con sé. Ho deciso di raccontare la sensazione di spaesamento che riguarda le persone e i luoghi in questa parte di città che diviene mondo. Uno spaesamento, fisico, sociale, storico" **dichiara il regista Marcello Sannino**.

E lo spaesamento è quello di un vecchio avvocato nell'attraversare il luogo che ha vissuto per cinquant'anni (Castel Capuano, l'ex Tribunale) e che ora è vuoto ma carico di memoria; quello dei nuovi arrivati, i migranti dalle zone povere e disastrate del mondo, di chi a Porta Capuana ci è nato, ci vive e ci lavora. La sensazione labirintica che si percepisce negli spazi enormi delle **vecchie fabbriche abusive all'interno del Lanificio Borbonico**. E poi la babaie del mercato del **Borgo di Sant'Antonio** che vede nei nuovi arrivati la possibilità di continuare ad esistere e resistere alla concorrenza dei centri commerciali, ma deve affrontare nuovi bisogni, nuovi costumi. Porta Capuana è l'emblema della cosmopoli.

Porta Capuana sarà promosso al 36° Tff grazie al sostegno della Fondazione Film Commission Campania e della Regione Campania nell'ambito del progetto "Nuove Strategie per il Cinema in Campania" – Linea 3 "Empowering Talent" – POC 2014-2020.



Il Film, Porta Capuana

24 Novembre 2018 [Tonia](#) 0 commenti [film](#), [Marcello Sannino](#), [Napoli](#), [Parallel 41 produzioni](#), [Porta Capuana](#)

NAPOLI - La *Parallel 41 produzioni* presenta *Porta Capuana*, il film di [Marcello Sannino](#) (ITA, '18).

Il film sarà in concorso al 36esimo Torino Film Festival giovedì 29 e venerdì 30 novembre, nella sezione Doc Italiana.

Sinossi. La Porta con le sue antiche pietre che traspirano storie del passato, la Porta testimone di un presente dove ancora quasi tutto appare possibile, mutabile, fluido. Porta Capuana è l'emblema della cosmopolis, il luogo di arrivo e di partenza. Torri che sovrastano il giorno e la notte, l'incedere del quotidiano durante il quale, da secoli, prende forma il meticcio inevitabile. Il riproporsi di ritualità e trascendenza che continuano – senza sosta – a manifestarsi e riconfigurarsi. Un film sul spaesamento. Lo spaesamento fisico, sociale, storico. Un villaggio globale, statico e contemporaneo in movimento, come un unico organismo vivente le cui molecole vivono di vita propria, autonoma, distinte ma indissolubilmente legate a quel tutto da cui succhiano linfa vitale. Il racconto della frontiera fluida di una città porosa.

Verrà il giorno che aspetto -sento un aprirsi d'ala. Ma il vivo pensier-freccia troverà il suo bersaglio? Se no, tornerò dov'ero, conclusi viaggio e tempo: là - amare non potevo, qui - amare mi spaventa. (Osip Mandel'stam)

<https://vimeo.com/235896238>

Si legge nelle note di regia: A Porta Capuana, luogo di frontiera tra passato e presente, si vive in una condizione di continuo spaesamento. Aldilà delle attuali politiche governative di stampo repressivo, già iniziate con le sciagurate leggi sulla regolamentazione migratoria degli ultimi venti anni, o malgrado esse, esiste un quotidiano, un fluido inarrestabile di rapporti, di contrasti, di viaggi, di vissi, sorrisi e lacrime.

Sappiamo bene che chi arriva fin qui, in Italia, ha affrontato viaggi strazianti, ha visto compagni e familiari morire, si è lasciato dietro guerre e miserie, e approda con un carico di speranza quasi sempre tradito.

Ho cominciato a realizzare questo film nel 2010. Durante le riprese di un cortometraggio per il film collettivo *Napoli 24*, capii che quel brevissimo lavoro era solo l'inizio di una lunga storia. Cominciai a frequentare assiduamente il quartiere, in tutti i momenti del giorno attratto dalla complessità e dalla continua trasformazione della zona che, nonostante ciò, conservava nella sua essenza l'antico ruolo di frontiera della città, di un mondo.

Ho deciso di raccontare la sensazione di spaesamento che riguarda le persone e i luoghi in questa parte di città che diviene mondo. Lo spaesamento di un vecchio avvocato nell'attraversare il luogo che ha vissuto per cinquant'anni (Castel Capuano l'ex Tribunale) e che ora è vuoto ma carico di memoria; lo spaesamento dei nuovi arrivati, i migranti dalle zone povere e disastrate del mondo, lo spaesamento di chi a Porta Capuana ci è nato, ci vive e ci lavora. La sensazione labirintica che si percepisce negli spazi enormi delle vecchie fabbriche abusive all'interno del Lanificio Borbonico. E poi la babaie del mercato del Borgo di Sant'Antonio che vede nei nuovi arrivati la possibilità di continuare ad esistere e resistere alla concorrenza dei centri commerciali, ma deve affrontare nuovi bisogni, nuovi costumi.

Stare sotto l'arco della Porta Capuana è come mettersi al centro del continuo flusso tra passato e presente e farsi attraversare dalla carica emotiva che porta con sé. Le molecole di questo organismo sono eterogenee, vi si intrecciano la memoria e la malinconia, la speranza e i progetti, la fretta di andare altrove, la voglia o la necessità di rimanere, il desiderio di affermare un'esistenza e quello di cambiarla radicalmente.

Bisogna cercare le giuste inquadrature per racchiudere la tensione del perdersi dell'attesa, della disperazione, della speranza, del movimento e della staticità, trovare la giusta distanza dalle cose e dalle persone. Per fare questo c'è bisogno di entrare in sintonia con ciò che si filma, cercando di far sparire la macchina da presa, rimanendo presente, cosciente di quel che accade.

Così ho strutturato il film, facendo attenzione all'intreccio di problematiche politiche e affettive che segnano indelebilmente i luoghi e il nostro tempo. Entreremo ed usciremo dalle dimensioni scelte con fluidità, seguiremo le persone e con loro scopriremo il modo di stare a Porta Capuana, di stare al mondo. In una contrapposizione dialettica nei confronti della realtà, il film alterna campi lunghi descrittivi a primi piani di volti che diventano paesaggi che raccontano storie.

Un riferimento visivo possono essere quei quadri di Bosch che si presentano nella loro composizione d'insieme come un enorme spazio caotico e indefinito, ma se ci si avvicina al quadro si scorgono infinite molecole di vita, e i ritratti di Antonello da Messina con tutta la bellezza e la profondità che li pervade.

Il regista porticese Marcello Sannino, classe 1971, dopo aver svolto l'attività di libraio dal 1995 al 2001, decide di dedicarsi a tempo pieno all'attività cinematografica.

Oltre l'impegno come regista, dal 2008 al 2016 collabora con l'Archi Movie di Ponticelli, Parallel 41 e Figli del Bronx curando alcuni laboratori sul linguaggio cinematografico presso gli Istituti di Istruzione Superiore e realizzando insieme agli allievi cortometraggi che hanno partecipato ai festival di categoria.

'Porta Capuana' al Torino Film Festival

Di **Redazione** - 26 Novembre 2018  479

Proiezioni il 29 al Cinema Massimo e il 30 al Cinema Reposi

Riceviamo e pubblichiamo.

'Porta Capuana', il nuovo documentario di Marcello Sannino, sarà in concorso al 36° Torino Film Festival giovedì 29 e venerdì 30 novembre, nella sezione Doc Italiana.

Dopo i successi ottenuti con Corde e La Seconda Natura, il regista napoletano torna a Torino con un documentario che accende i riflettori su una zona di confine della città Napoli, Porta Capuana, edificata nel 1484.

Prodotto da Antonella Di Nocera per Parallel 41 produzioni, 'Porta Capuana' è il racconto di un luogo ricco di complessità e in perenne trasformazione grazie al continuo passaggio di immigrati che trovano qui un punto di arrivo in Italia. Un luogo che conserva nella sua essenza l'antico ruolo di frontiera della città e che nonostante le continue contaminazioni resta custode di un passato indistruttibile. Frontiera fluida di una città porosa.

Le proiezioni del Torino Film Festival sono in programma il 29 novembre al Cinema Massimo, ore 17:15, e il 30 al Cinema Reposi, ore 22:45.

Dichiara il regista Marcello Sannino:

Stare sotto l'arco della Porta Capuana è come mettersi al centro del continuo flusso tra passato e presente e farsi attraversare dalla carica emotiva che porta con sé.

Ho deciso di raccontare la sensazione di spaesamento che riguarda le persone e i luoghi in questa parte di città che diviene mondo. Uno spaesamento, fisico, sociale, storico.

E lo spaesamento è quello di un vecchio avvocato nell'attraversare il luogo che ha vissuto per cinquant'anni, Castel Capuano, l'ex Tribunale, e che ora è vuoto ma carico di memoria; quello dei nuovi arrivati, i migranti dalle zone povere e disastrate del mondo, di chi a Porta Capuana ci è nato, ci vive e ci lavora. La sensazione labirintica che si percepisce negli spazi enormi delle vecchie fabbriche abusive all'interno del Lanificio Borbonico.

E poi la badele del mercato del Borgo di Sant'Antonio che vede nei nuovi arrivati la possibilità di continuare ad esistere e resistere alla concorrenza dei centri commerciali, ma deve affrontare nuovi bisogni, nuovi costumi. Porta Capuana è l'emblema della cosmopolis.

'Porta Capuana' sarà promosso al 36° TFF grazie al sostegno della Fondazione Film Commission Campania e della Regione Campania nell'ambito del progetto 'Nuove Strategie per il Cinema in Campania' – Linea 3 'Empowering Talent' – POC 2014-2020.

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO / CULTURA

«Porta Capuana», Marcello Sannino al Torino Film Festival

«Stare sotto l'arco della Porta Capuana è come mettersi al centro del continuo flusso tra passato e presente e farsi attraversare dalla carica emotiva che porta con sé»

di L.M.

NAPOLI - Ancora un film partenopeo della Parallel 41 Produzioni al Festival di Torino, «Porta Capuana» di Marcello Sannino (29-30 novembre, sezione Doc Italiana). Si tratta della storia Porta della prima città del Mezzogiorno, un grande crocevia sempre in bilico tra scommessa di sviluppo (con la nuova stazione, il meticcio e l'afflusso turistico più robusto) e il degrado (con la vecchia criminalità e la nuova più rapace, l'abbandono e la povertà di vaste porzioni del rione e ancora il meticcio che prende pieghe di miseria). Sannino si prova a raccontare nelle peculiarità identitarie, con la consueta propensione nel cogliere angoli in penombra, urbani e umani e lo «spasamento» (Stoss) di cui vuol parlare è contro l'incendio della Storia che, comunque e a prescindere da noi o da qualsiasi decisione politico, scorre tra le radici miliari e apparentemente indistruttibili di questo rione (dominato dalla fortezza inesopabile di Castel Capuano) con effetti spontanei e, nel bene e nel male, «sorprendenti, tanto più perché la Porta a prescindere da chi la abita o la agita resta sempre Porta Capuana, non somigliante a nessun altro luogo al mondo». Sannino la racconta tutta con una rodata squadra di professionisti partenopei, quella di Parallel 41 Produzioni (al montaggio Alessandra Carchedi; fotografia Sebastiano Mazzillo e Federico Herman; suono Davide Mastropaoletti, Renato Fiorito, Leandro Sorrentino e Marco Saitta; ai testi Marcello Anselmo; correction Simona Infante; le musiche di Riccardo Veno; progetto a cura di Antonella Di Nocera). Le proiezioni al Torino Film Festival sono in programma il 29 novembre al Massimo (17.15) e il 30 al Reposo (22.45).

Sinossi

La Porta con le sue antiche pietre che traspirano storie del passato, la Porta testimone di un presente dove ancora quasi tutto appare possibile, mutabile, fluido. Porta Capuana è l'emblema della cosmopolis, il luogo di arrivo e di partenza. Torri che sovrastano il giorno e la notte, l'incendio del quotidiano durante il quale, da secoli, prende forma il meticcio ineluttabile. Il riprovorsi di ritualità e trascendenza che continuano - senza sosta - a manifestarsi e rimodularsi. Un film sullo spasamento fisico, sociale, storico. Un villaggio globale, statico e contemporaneamente in movimento, come un unico organismo vivente le cui molecole vivono di vita propria, autonoma, distinte ma indissolubilmente legate a quel tutto da cui succichiano linfa vitale. Il racconto della frontiera fluida di una città porosa.

Note di regia



A Porta Capuana, luogo di frontiera tra passato e presente, si vive in una condizione di continuo spasamento. All'alba delle attuali politiche governative di stampo repressivo, già iniziato con le sciagurate leggi sulla regolamentazione migratoria degli ultimi venti anni, o malgrado esse, esiste un quotidiano, un fluido irarrestabile di rapporti, di contrasti, di viaggi, di vissuti, sorrisi e lacrime. Sappiamo bene che chi arriva fin qui, in Italia, ha affrontato viaggi strazianti, ha visto compagni e familiari morire, si è lasciato dietro guerre e miserie, e appoggia con un carico di speranza quasi sempre tradito. Ho cominciato a realizzare questo film nel 2010. Durante le riprese di un cortometraggio per il film collettivo Napoli 24, capii che quel brevissimo lavoro era solo l'inizio di una lunga storia. Cominciai a frequentare assiduamente il quartiere, in tutti i momenti del giorno attratto dalla complessità e dalla continua trasformazione della zona che, nonostante ciò, conservava nella sua essenza l'antico ruolo di frontiera della città, di un mondo. Ho deciso di raccontare la sensazione di spasamento che riguarda le persone e i luoghi in questa parte di città che diventa mondo. Lo spasamento di un vecchio avvocato nell'attraversare il luogo che ha vissuto per cinquant'anni (Castel Capuano l'ex Tribunale) e che ora è vuoto ma carico di memoria; lo spasamento dei nuovi arrivati, i migranti dalle zone povere e disolate del mondo, lo spasamento di chi a Porta Capuana c'è nato, ci vive e ci lavora. La sensazione labirintica che si percepisce negli spazi enormi delle vecchie fabbriche abusive all'interno del Lanificio Borbonico.

E poi la babaie del mercato del Boego di Sant'Antonio che vede nei nuovi arrivati la possibilità di continuare ad esistere e resistere alla concorrenza dei centri commerciali, ma deve affrontare nuovi bisogni, nuovi costumi. Stare sotto l'arco della Porta Capuana è come mettersi al centro del continuo flusso tra passato e presente e farsi attraversare dalla carica emotiva che porta con sé. Le molecole di questo organismo sono emergenze, vi si intrecciano la memoria e la malinconia, la speranza e i progetti, la fretta di andare altrove, la voglia e la necessità di rimanere, il desiderio di affermare un'esistenza e quello di cambiare radicalmente.

Bisogna cercare le giuste inquadrature per racchiudere la tensione del perdersi dell'attesa, della disperazione, della speranza, del movimento e della staticità, trovare la giusta distanza dalle cose e dalle persone. Per fare questo c'è bisogno di entrare in sintonia con ciò che si filma, cercando di far sparire la macchina da presa, rimanendo presente, cosciente di quel che accade. Così ho strutturato il film, facendo attenzione all'intreccio di problematiche politiche e affettive che segnano indelibilmente i luoghi e il nostro tempo. Entreremo ed usciremo dalle dimensioni scelte con fluidità, seguiranno le persone e con loro scopriremo il modo di stare a Porta Capuana, di stare al mondo. In una contrapposizione dialettica nei confronti della realtà, il film alterna campi lunghi descrittivi a primi piani di voti che diventano paesaggi che raccontano storie.

Un riferimento visivo possono essere quei quadri di Bosch che si presentano nella loro composizione d'insieme come un'enorme spazio caotico e indefinito, ma se ci si avvicina al quadro si scorgono infinite molecole di vita, e i ritratti di Antonello da Messina con tutta la bellezza e la profondità che li pervade.

Bio

Nato a Portici (Napoli, 1971) dopo aver svolto l'attività di libraio dal 1995 al 2001, Marcello Sannino nel 2002 decide di dedicarsi a tempo pieno all'attività cinematografica che frequentava da tempo occupando vari ruoli. Oltre l'impiego come regista, dal 2008 al 2016 collabora con l'Arci Movie di Ponticelli, Parallel 41 e Figli del Bronx curando alcuni laboratori sul linguaggio cinematografico presso gli istituti di Istruzione Superiore e realizzando insieme agli allievi cortometraggi che hanno partecipato al festival di categoria. La Filmografia: Decroux e il mimo (2003) un viaggio nel pensiero del grande mimo e attore attraverso le testimonianze dei suoi ultimi allievi. La passione Sussanna (2004), un racconto sulla ritualità del canto polifonico a tre voci durante la settimana della Passione; Streets of Naples di Aldo Terracciano (fotografia); L'ultima Treves (2007), sulla storica libreria sotto sferzo, un atto di resistenza e un ritratto del mestiere del libraio, premiato al Napoli Film Festival; Conde (2009) sul giovane pugile Ciro Parisi, un'opera sulla crescita più che un film sulla boxe. Premio Speciale della giuria al Torino Film Festival 2010, Premio Casa Rossa al Bellaria Film Festival 2010, Miglior regia al Salina Film Festival 2010, Miglior documentario al Festival del Cinema Italiano di Tramby in France 2010, Miglior Documentario Napoli Film Festival 2010, In purgatorio (2009) di Giovanni Cioni (fotografia); Napoli 24 (2010) per l'episodio Porta Capuana, ventiquattr'ore suonati sulla città, prodotto da Indigo film, Skydancers e Teatri Uniti; La Seconda Natura (2012), avvincente ritratto di Gerardo Marotta, mecenate moderno, del su su visione dello Stato Italiano dalla nascita della Repubblica ad oggi e del circolo delle menti dell'Istituto degli Studi Filosofici, riconoscimento di interesse culturale del Mibac. Menzione Speciale Torino Film Festival 2012, Miglior Documentario al Contest Film di Roma 2013; Appunti sulla fine del mondo (2014) produzione MovieLab-Arci Movie, For ever (2016) prodotto da Figli del Bronx per gli allievi del Casanova; Perduto amore (2017) a cura di Parallel 41 e infine Rosa, Pietra e Stella (in produzione) di Parallel 41 con Bronx film e P+P Films.

La produzione

La cooperativa Parallel 41 nasce nel 2002 con l'idea di valorizzare talenti giovani e contenuti indipendenti e promuovere produzioni e relazioni internazionali da Napoli nel mondo degli audiovisivi e del cinema. «Un punto ideale lungo la linea geografica che lega Napoli e New York per evocare opportunità e creatività a parte dalle esperienze e le professionalità del territorio». Il progetto a cura di Antonella Di Nocera con Conde e La Seconda Natura di Marcello Sannino (premianti al Torino Film Festival) ha prodotto tra gli altri Il Segreto di Cyp&Kaf (Nomination Miglior documentario David di Donatello 2014) Le cose belle di Ferrente e Piferro (Nastri d'Argento 2014 e Doc@lt Miglior documentario italiano); MalaMenti di Francesco Di Leva (Nastro d'Argento 2018 per l'innovazione) e Aperi al pubblico di Silvia Bellotti (Miglior documentario a Visioni Italiane 2018 e Grand Prix al Jean Rouch International Festival).

26 novembre 2018 | 1642

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA BELLEZZA DI NAPOLI Torna al Cinema; Porta Capuana al Torino Film Festival

• Giuseppe Improta • Nov 26, 2018 • Cinema

Porta Capuana il nuovo documentario di **Marcello Sannino** sarà in concorso al **36° Torino Film Festival giovedì 29 e venerdì 30 novembre**, nella sezione **Doc Italiana**. Dopo i successi ottenuti con *Corde* e *La Seconda Natura*, il regista napoletano torna a Torino con un documentario che accende i riflettori su una zona di confine della città Napoli, Porta Capuana, edificata nel 1484. Prodotto da **Antonella Di Nocera** per **Parallello 41 produzioni**, "Porta Capuana" è il racconto di un luogo ricco di complessità e in perenne trasformazione grazie al continuo passaggio di immigrati che trovano qui un punto di arrivo in Italia. Un luogo che conserva nella sua essenza l'antico ruolo di frontiera della città e che nonostante le continue contaminazioni resta custode di un passato indistruttibile. Frontiera fluida di una città porosa. «*Stare sotto l'arco della Porta Capuana è come mettersi al centro del continuo flusso tra passato e presente e farsi attraversare dalla carica emotiva che porta con sé. Ho deciso di raccontare la sensazione di spaesamento che riguarda le persone e i luoghi in questa parte di città che diviene mondo. Uno spaesamento, fisico, sociale, storico*» dichiara il regista **Marcello Sannino**.

E lo spaesamento è quello di un vecchio avvocato nell'attraversare il luogo che ha vissuto per cinquant'anni (Castel Capuano, l'ex Tribunale) e che ora è vuoto ma carico di memoria; quello dei nuovi arrivati, i migranti dalle zone povere e disastrate del mondo, di chi a Porta Capuana ci è nato, ci vive e ci lavora. La sensazione labirintica che si percepisce negli spazi enormi delle vecchie fabbriche abusive all'interno del Lanificio Borbonico. E poi la babaie del mercato del Borgo di Sant'Antonio che vede nei nuovi arrivati la possibilità di continuare ad esistere e resistere alla concorrenza dei centri commerciali, ma deve affrontare nuovi bisogni, nuovi costumi. Porta Capuana è l'emblema della cosmopolì.

Porta Capuana sarà promosso al 36° Tff grazie al sostegno della Fondazione Film Commission Campania e della Regione Campania nell'ambito del progetto "Nuove Strategie per il Cinema in Campania" - Linea 3 "Empowering Talent" - POC 2014-2020.

Le proiezioni del Torino Film Festival sono in programma il 29 novembre al Cinema Massimo (ore 17:15) e il 30 al Cinema Reposo (ore 22:45).